

COMUNICAZIONI

**Missioni valedoli
nella seduta del 5 novembre 1997.**

Andreatta, Berlinguer, Bindi, Bordon, Brancati, Brugger, Brunetti, Corleone, Detomas, Dini, Fantozzi, Fassino, Finocchiaro Fidelbo, Giannattasio, Gnaga, Leoni, Maccanico, Marongiu, Mattioli, Olivieri, Olivo, Pennacchi, Prodi, Sales, Sinisi, Turco, Veltroni, Visco, Zeller.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Andreatta, Berlinguer, Bindi, Bordon, Brancati, Brugger, Brunetti, Burlando, Calzolaio, Corleone, Detomas, Dini, Fantozzi, Fassino, Finocchiaro Fidelbo, Giannattasio, Gnaga, Ladu, Leoni, Maccanico, Marongiu, Mattioli, Montecchi, Muzio, Olivieri, Olivo, Pennacchi, Prodi, Sales, Sinisi, Soriero, Treu, Turco, Veltroni, Vigneri, Visco, Vita, Zeller.

**Annunzio
di una proposta di legge.**

In data 4 novembre 1997 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge d'iniziativa del deputato:

CICU: « Norme in materia di prevenzione e di interventi di protezione civile in occasione di eventi calamitosi » (4306).

Sarà stampata e distribuita.

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge

sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

VI Commissione (Finanze):

MOLGORA ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato » (3403) *Parere delle Commissioni I, II, V e X;*

VII Commissione (Cultura):

SANTANDREA ed altri: « Interventi in favore della Pinacoteca comunale di Faenza » (4243) *Parere delle Commissioni I e V;*

SANTANDREA ed altri: « Interventi in favore del Museo internazionale delle ceramiche di Faenza » (4244) *Parere delle Commissioni I e V;*

XII Commissione (Affari sociali):

SANTORI ed altri: « Disposizioni concernenti gli atti di ricovero e le cartelle cliniche » (4213) *Parere delle Commissioni I, II, IV, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria) e VII.*

**Trasmissione dal ministro
di grazia e giustizia.**

Il ministro di grazia e giustizia, con lettera del 31 ottobre 1997, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data, per la parte di sua competenza, all'ordine del giorno in Assemblea MANTOVANO ed altri n. 9/3647/1, concernente il dovere di lealtà processuale del collaboratore di giustizia, accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 22 luglio 1997.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale — Ufficio per il controllo parlamentare ed è trasmessa alla II Commissione (Giustizia), competente per materia.

**Richiesta ministeriale
di parere parlamentare.**

Il ministro della difesa, con lettera in data 4 novembre 1997, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, commi 106 e 107, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante adeguamento delle norme in materia di ritardi, rinvii e dispense per il servizio di leva.

Tale richiesta è deferita, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla IV Commissione permanente (Difesa) che dovrà esprimere il prescritto parere tenendo conto del termine previsto per l'esercizio della delega.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

INTERROGAZIONI

A) Interrogazione:**(Sezione 1 - Manifestazioni a Brindisi sull'Albania)**

ARMAROLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

domenica 6 aprile 1997 il Ministro dell'ambiente Edo Ronchi ha partecipato a Brindisi ad una manifestazione contro il razzismo e sul tema dell'accoglienza e della solidarietà ai profughi albanesi e di lutto per i morti in mare;

la manifestazione in oggetto era a carattere dichiaratamente antigovernativo ed ha visto un susseguirsi di urla e di insulti contro la posizione del Governo sulla questione albanese e la sua decisione di intervenire militarmente, esplicitasi con un lancio di uova marce all'indirizzo delle navi della Marina;

il Ministro Ronchi si è giustificato dicendo di essere stato autorizzato dal Presidente del Consiglio dei ministri a partecipare alla manifestazione in oggetto, ma contemporaneamente, mentre sfilava, dichiarava paradossalmente: « Queste persone sfilano per conto proprio, né io né i Verdi stiamo partecipando a questo corteo dove si gridano slogan non condivisibili contro il Governo; la nostra manifestazione è distinta » —:

se fosse al corrente effettivamente della partecipazione del Ministro Ronchi alla manifestazione di Brindisi o se addirittura, come affermato dall'esponente dei Verdi, ne abbia autorizzato la presenza;

come si possa conciliare la presenza di un membro del Governo ad una manifestazione palesemente antigovernativa sulle scelte dell'esecutivo in politica estera, ed in particolare circa l'intendimento di un intervento militare in Albania;

se tutto ciò non rappresenti un elemento che pregiudica quella unità di indirizzo politico-amministrativo richiesto dall'articolo 95 della Costituzione, condizione indispensabile per lo svolgersi dell'azione governativa;

se e quali iniziative intenda assumere in merito alla vicenda rappresentata e se non ritenga che tutto ciò costituisca un grave danno al prestigio e all'autorevolezza del Governo. (3-00975)

(9 aprile 1997)

B) Interrogazioni:**(Sezione 2 - Inquinamento zone industriali Priolo-Melilli-Augusta)**

PISCITELLO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

continuano senza sosta i casi di inquinamento atmosferico nella zona industriale di Priolo-Melilli-Augusta;

l'11 giugno 1997 una nube tossica, accompagnata da forte puzza nauseabonda, si è formata sull'abitato di Priolo e Melilli, tra le ore 7 e le ore 9, avvertita su tutto il territorio comunale con bruciori agli occhi ed irritazioni alle vie respiratorie;

il circolo « L'Anatroccolo » della Lega ambiente di Priolo prontamente ha segnalato il fatto agli organi di controllo regionali, chiedendo contemporaneamente l'intervento e l'eventuale applicazione del codice di autoregolamentazione;

nel pomeriggio poi si sono avuti i dati delle centraline che hanno confermato quanto denunciato in più occasioni; è accaduto cioè che il codice di autoregolamentazione non è stato attivato in quanto l'anidride solforosa SO₂, misurata dalle centraline di S. Cusimano, ha raggiunto una punta massima di 188 ug/mc alle ore 8 della mattina, mentre su Melilli è stato registrato un livello di 112 ug/mc alle ore 8 e di 128 ug/mc alle ore 11. Il limite da non superare è di 400 ug/mc;

gli idrocarburi non metanici NMHC hanno raggiunto il valore di 177,2 ug/mc alle ore 7, 200 ug/mc alle ore 8 e 242 ug/mc alle ore 9, nella centralina di S. Cusimano (accanto alla cemenzeria di Augusta), mentre la centralina di Priolo era guasta per condizionamento. A Melilli invece gli idrocarburi non metanici hanno raggiunto il livello di 202 ug/mc alle ore 8 e 408 ug/mc alle ore 9. Il limite medio da non superare per tre ore consecutive è di 200 ug/mc. Neanche questo dato ha fatto scattare allarmi perché questo dato deve essere associato al contemporaneo superamento del limite per l'ozono O₃, che ha raggiunto solo i 130 ug/mc a Melilli e nonostante si sia verificata anche l'inversione termica che ha fatto registrare una temperatura di 23°C a Priolo e 24,5°C a Melilli;

ciò vuol dire che gli inquinanti presenti in quota sono stati spinti in basso creando quella micidiale cappa velenosa respirata anche solo per un'ora da migliaia di cittadini, sul quale sembra che, dati alla mano, nessuno possa intervenire, e, anzi, tutto ciò sia normalità —:

se non ritenga di doversi adoperare per imporre nuovi e più restrittivi limiti di emissioni, per non dover più costringere i cittadini a respirare un'aria inquinata dai velenosissimi idrocarburi, tutelando così il

diritto alla salute costituzionalmente garantito. (3-01250)

(18 giugno 1997)

PISCITELLO. — *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la massiccia presenza in atmosfera di inquinanti di origine industriale fu uno dei motivi posti a fondamento della dichiarazione di « area ad elevato rischio di crisi ambientale » che riguarda i comuni di Siracusa, Augusta, Priolo, Melilli, Floridia e Solarino e che risale al novembre del 1990;

a sette anni di distanza dalla dichiarazione e a più di due dal decreto del Presidente della Repubblica del 17 gennaio 1995 che approva il piano di risanamento, nulla è cambiato, nessun intervento di risanamento è stato fatto e la qualità dell'aria è verosimilmente peggiorata;

i casi di allarme-emergenza che si verificano annualmente sono sempre nell'ordine di diverse decine. L'entrata in vigore del cosiddetto codice di autoregolamentazione delle aziende industriali nei casi di allarme-emergenza (decreto dell'assessorato regionale dell'ambiente n. 888/93) non è servito a nulla ed è diventato un paravento per occultare le responsabilità degli inquinatori;

al di là dei casi di emergenza, quel che è più grave, e che costituisce anche una macroscopica violazione dell'uguaglianza dei cittadini della zona nei confronti degli altri abitanti d'Italia, è che lo *standard* di qualità dell'aria rimane pessimo per la costante presenza di un tasso di inquinanti che, pur non superando i limiti di legge, ha effetti negativi sulla salute delle persone;

il rapporto annuale sulla qualità dell'aria (periodo marzo 1996-aprile 1997) riporta, per esempio, che a Melilli la media annuale di anidride solforosa (SO₂) è di 23,6 ug/mc; per trentotto giorni la media è stata superiore alle linee guida di quaranta ug/mc e di questi trentotto giorni, venti sono stati superiori a 60 ug/mc. Per le

polveri si è registrata una media annuale di 29,8 ug/mc con un 95° percentile di 41,5 ug/mc (con 10 superamenti della linea guida di 40 del superamento della linea guida di 60). A Priolo il 98° percentile delle concentrazioni del biossido di azoto (NO₂) ha raggiunto 122 ug/mg;

si tratta di una situazione abnorme colpevolmente tollerata: l'inquinamento da ozono non dovrebbe superare per più di una volta al mese e per più di un'ora la soglia di 200 ug/mc, mentre di questi superamenti ne vengono registrati molti nel corso del mese ed in più periodi dell'anno. L'elevatissima concentrazione di idrocarburi non viene considerata motivo di allarme grave se non in presenza di un contemporaneo superamento della soglia di ozono. Quando poi questo evento si verifica, e ciò accade 40-50 volte l'anno, nessuna iniziativa viene presa per salvaguardare le popolazioni. A Priolo la concentrazione media trionaria degli idrocarburi (dalle ore 06.00 alle ore 09.00, senza considerare il resto della giornata) ha superato il limite massimo di 200 ug/mc per 195 giorni sui 365 giorni dell'anno ecologico 1996-1997, praticamente un giorno sì e un giorno no. Come dire che i cittadini possono pure vivere respirando idrocarburi senza che qualcuno sia chiamato a rispondere dei danni;

l'Organizzazione mondiale della sanità, sulla base degli studi condotti per conto del ministero dell'ambiente, afferma che « annualmente, la morte di circa ventisette uomini è associata alla residenza nell'area. La discrepanza, in termini di mortalità generale, tra i due sessi depone contro un ruolo di fattori di rischio nell'ambiente generale. La zona è sede di una concentrazione industriale. All'eccesso di morti viene dato il contributo più importante dalle morti per tumore maligno. Una eziologia professionale è plausibile per i tumori polmonari e vescicali, ma in misura molto minore per quelli del colon retto (aumentati nei due sessi) e prostatici;

al dato eclatante sull'accesso di mortalità bisogna poi aggiungere i fastidi, i

danni ed i costi, meno evidenti ma ben più consistenti, causati dalle malattie respiratorie;

la legge n. 203 del 1988 stabiliva i limiti alle emissioni e decretava che ai cittadini italiani bisognava garantire uguali standard di qualità dell'aria, da Bolzano a Portopalo. La regione siciliana avrebbe dovuto fissare per le zone particolarmente inquinate, come appunto è quella in argomento, limiti molto più restrittivi. Non lo ha finora fatto, negando così una migliore qualità della vita alle popolazioni del siracusano;

paradossalmente, il piano di risanamento, che avrebbe dovuto adottare, così come prevede la legge, provvedimenti urgenti per uscire dall'emergenza ambientale, è diventato un ulteriore alibi per ritardare la fissazione di nuovi limiti e per non assumere misure concrete per migliorare sensibilmente la qualità dell'aria. È assurdo e inammissibile che nel piano non sia stata neppure prevista la possibilità di poter fissare limiti più restrittivi alle emissioni, nonchè scandaloso che su tale questione le istituzioni si siano piegate alle pressioni degli industriali, rinunciando a tutelare l'interesse generale delle popolazioni;

sembra inconcepibile, ma in quest'area ad elevato rischio ambientale i limiti massimi alle emissioni fissati dalla legge n. 203 del 1988 diventeranno obbligatori con la stessa tempistica del resto del territorio nazionale (Priolo come Cortina d'Ampezzo);

devono pensarla così le industrie della zona che hanno chiesto e stanno ottenendo dalla regione siciliana autorizzazione ad incrementare gli attuali limiti alle loro emissioni e che dall'alimentazione a metano sono, con grande soddisfazione, tornati a bruciare olio combustibile ad alto tenore di zolfo. A ciò si aggiunga che la raffineria Esso sta realizzando un nuovo impianto per l'estrazione del benzolo dalla benzina senza piombo, che l'Isab Energy tra qualche anno entrerà in funzione con l'impianto di cogenerazione e che l'Eni-chem Polimeri vuole raddoppiare le linee

di produzione. Nel concedere l'autorizzazione ad incrementare le emissioni la Regione afferma: « Nella zona considerata ove è ubicato lo stabilimento in questione non opera alcun piano di rilevamento, prevenzione, conservazione e risanamento del territorio ai sensi dell'articolo 4, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203 che prevede, ai sensi della lettera a) dello stesso articolo 4, la fissazione di valori limite delle emissioni più restrittivi dei valori minimi di emissione definiti nelle linee guida del decreto del ministero dell'ambiente 12 luglio 1990. All'interrogante questa affermazione pare la manifestazione più chiara della volontà di proseguire nella distruzione dell'ambiente e nell'attacco al diritto alla salute;

davanti a questo scenario, in cui non è difficile capire come un intreccio di interessi economici e di assenza delle istituzioni faccia pagare tutto alla salute delle popolazioni, è doveroso ed ormai improcrastinabile che le istituzioni assumano responsabilmente provvedimenti concreti —:

se intendano dare attuazione a concrete misure di tutela dell'ambiente e salvaguardia della salute delle popolazioni;

se il Ministro della sanità non ritenga opportuno ed urgente avviare le indagini epidemiologiche richieste negli ultimi vent'anni da più parti ed in più occasioni;

se il Ministro dell'ambiente intenda intervenire sulla regione siciliana che concede autorizzazione all'incremento delle emissioni, sostenendo che nell'aria non esiste alcun piano di risanamento ambientale;

se il Ministro dell'ambiente non ritenga opportuno e urgente assumere i poteri sostitutivi per fissare i nuovi limiti che la regione siciliana non ha finora adottato;

se il Ministro dell'ambiente, stante la sostanziale inadeguatezza del piano di risanamento ambientale ad affrontare le questioni essenziali dell'area a rischio e la sua carenza di poteri e strumenti atti ad intervenire nelle croniche situazioni di emergenza, non ritenga opportuno riflettere sull'ipotesi di sospendere tale piano e ricorrere ad altri mezzi ordinari e straordinari per risolvere le problematiche esposte. (3-01641) (già 4-10392)

(31 ottobre 1997)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

(Sezione 1 — Introduzione dell'imposta IRAP)

BERRUTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

come possa trovare giustificazione l'imposizione dell'Irap, un'imposta che, ad avviso dei principali economisti e delle categorie interessate, produrrà sicuramente fenomeni negativi per la nostra società, come una maggiore disoccupazione, meno investimenti, meno trasparenza nelle assunzioni. (3-01652)

(4 novembre 1997)

BALLAMAN. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'entrata in vigore dell'Irap, imposta regionale sulle attività produttive, è stata prevista già dal 1° gennaio 1998;

con tale nuova imposizione continua la penalizzazione dei piccoli e medi imprenditori nonché dei lavoratori autonomi;

esiste un senso di preoccupazione diffusa, nonostante le affermazioni rassicuranti del Ministro interrogato, nel mondo dell'imprenditoria, in quanto la nuova imposta non sembra venire incontro alle esigenze delle piccole e medie imprese e rischia di mandare fuori mercato le aziende più deboli, che comunque attualmente garantiscono posti di lavoro —:

quali iniziative si intendano adottare al fine di garantire non solo l'invarianza complessiva del gettito, come previsto dalla legge delega, ma anche l'invarianza del carico fiscale sulle categorie, poiché tale imposta così determinata porterà beneficio per le grandi imprese in danno delle piccole e dei lavoratori autonomi. (3-01653)

(4 novembre 1997)

CAMBURSANO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

sullo schema di decreto legislativo che introduce nel nostro ordinamento fiscale

l'imposta regionale sulle attività produttive (Irap) si stanno concentrando critiche e polemiche soprattutto da parte delle organizzazioni del lavoro autonomo e delle piccole imprese;

è soprattutto in discussione la modalità con cui si realizza il principio dell'invarianza fiscale che era previsto nella legge di delega — :

se non ritenga opportuna una differenziazione delle aliquote per alcune categorie produttive, per evitare un aggravio nel prelievo fiscale tra la nuova imposta e quelle sostituite. (3-01654)

(4 novembre 1997)

AGOSTINI e CAMPATELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'introduzione della nuova imposta denominata Irap determina la sostituzione di diverse altre imposte e dei contributi sanitari — :

se sia stimabile il risparmio che ne conseguirà in termini di semplificazioni e di minori adempimenti, in modo particolare per i lavoratori autonomi e quali benefici potranno derivare dall'abolizione dell'Ilor a quei settori dell'impresa piccola e piccolissima che già in precedenza non erano assoggettati alla stessa Ilor;

se il Governo possa meglio chiarire in quali direzioni si esplica il forte contenuto anti-elusivo che un'imposta come l'Irap di per sé contiene. (3-01655)

(4 novembre 1997)

TESTA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

esiste un'imposta anomala nel nostro sistema: l'Irap;

non è chiaro se si tratti di un'imposta sul valore aggiunto, non trasferibile che colpisce a priori le attività produttive;

questa imposta potrebbe indurre le imprese a sottostimare i valori della produzione, degli scambi o dei servizi —:

se l'Irap sia una imposta sul reddito, sui consumi, o sui servizi; se intenda chiarire come individuare la base imponibile collegando il valore non ancora prodotto rispetto alle varie categorie dei contribuenti; quale effetto l'Irap potrà produrre sull'occupazione sia autonoma che dipendente; se conseguentemente, non ritenga necessario apportare delle correzioni a questa nuova imposta. (3-01656)

(4 novembre 1997)

(Sezione 2 — Tariffe postali per l'invio di materiale elettorale)

POZZA TASCA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in base alla legge n. 515 del 1993 «ciascun candidato ha diritto ad usufruire di una tariffa agevolata di lire 70 per l'invio di materiale elettorale. Tale tariffa può essere utilizzata unicamente nei trenta giorni precedenti la data di svolgimento delle elezioni e dà diritto a ottenere dall'amministrazione postale l'inoltro dei plichi ai destinatari con procedure e tempi uguali a quelli in vigore per la distribuzione dei periodici settimanali»;

la legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica» (*Gazzetta Ufficiale* n. 303 del 28 dicembre 1996), all'articolo 19, revoca con decorrenza 10 gennaio 1997, «ogni forma di obbligo tariffario o sociale posto a carico dell'ente Poste italiane, nonché ogni forma di agevolazione tariffaria relativa ad utenti che si avvalgono del predetto ente» — :

se non intenda in maniera estremamente sollecita fornire chiarimenti in merito a quale sia la norma cui dare applicazione in occasione delle prossime elezioni amministrative di novembre.

(3-01657)

(4 novembre 1997)

(Sezione 3 — Misure relative all'ingresso di extracomunitari in Italia)

SELVA, ARMAROLI e GASPARRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i portavoce dei Verdi e di Rifondazione comunista, componenti della maggioranza, ritengono che i Curdi in Italia debbono essere tutti considerati profughi politici —:

quali misure intenda adottare il Governo per frenare l'ondata di extracomunitari in Italia, rinnovatasi in questi giorni con l'arrivo in Puglia di quasi mille persone;

come intenda provvedere per distinguere i profughi politici dalle persone entrate illegalmente in Italia, per le quali devono essere applicate le misure di espulsione immediata. (3-01658)

(4 novembre 1997)

GIOVANARDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Governo aveva presentato un disegno di legge che prevedeva un meccanismo abbastanza efficace di espulsione degli extracomunitari entrati clandestinamente in Italia;

improvvisamente lo stesso Governo ha presentato un emendamento all'articolo 11 di tale disegno di legge che, se approvato, determinerebbe una vera e propria sanatoria per tutti coloro i quali sono entrati clandestinamente in Italia e, cosa più grave, per tutti coloro i quali entreranno fino all'entrata in vigore della legge —:

quale sia stata la motivazione che, determinando il repentino cambiamento di disposizioni in via di approvazione, ha di fatto dato la stura agli ultimi tragici ingressi in Italia. (3-01659)

(4 novembre 1997)